

Patto Intesa Sanpaolo - Consorzio a garanzia del credito e dei fondi Pnrr

Grana Padano in pegno

La liquidità arriva dalle scorte di magazzino

DI ARTURO CENTOFANTI

Il magazzino che diventa immediatamente liquidità, le scorte delle forme di **Grana Padano dop** che vanno a garanzia del finanziamento per progetti di miglioramento degli impianti di produzione. Anche per l'utilizzo dei fondi del **Pnrr** per i contratti di filiera in ottica di sostenibilità. È questa la base dell'accordo per l'accesso al «pegno rotativo», siglato da **Intesa Sanpaolo** e dal **Consorzio di Tutela del Grana Padano Dop**. Particolare attenzione è stata riservata ai finanziamenti a medio-lungo termine per interventi destinati principalmente alla stagionatura delle forme di formaggio. Ma è prevista anche una formula a breve termine a supporto delle aziende produttrici per le loro esigenze finanziarie come spese di gestione, trasformazione dei prodotti oppure nell'acquisto di servizi.

Il Consorzio, che aggrega 129 produttori con 142 caseifici presenti in 13 province di 5 regioni e che nel 2021 ha prodotto oltre 5,2 milioni di forme, verificherà l'idoneità delle forme di Grana Padano dop che verranno date dalle aziende consorziate in pegno, a garanzia delle linee di credito messe a disposizione

dall'istituto bancario. «Essere al fianco del Consorzio significa contribuire a far crescere una delle produzioni più significative che il nostro Paese vanta tra i prodotti tipici e di alta qualità», commenta **Massimiliano Cattozzi**, responsabile direzione **Agribusiness** di Intesa Sanpaolo. «I benefici del pegno rotativo stanno dando ottimi risultati nel settore agroalimentare, testimoniati dagli oltre 40 mln di euro erogati in questo ambito a livello nazionale in relazione al sostegno concesso alle aziende per continuare ad investire anche in un contesto complesso come quello attuale, permettendo così di pensare al rilancio e alla sostenibilità in linea con la volontà di agire in coerenza con gli obiettivi del **Pnrr**».

Per garantire le circa 4mila imprese lattiere della filiera, il Consorzio Grana Padano sostiene da anni il principio dell'equa correlazione tra il prezzo della materia prima, il latte appunto, e quello del prodotto al banco. Un principio che è stato nuovamente inserito nel Piano produttivo 2022-2024 approvato da tutti i consorziati e che ultimamente ha garantito una differenza media dell'8% a favore del latte destinato a Grana Padano.

— © Riproduzione riservata — ■

